

Anno V - Fasc. I-IV

Dicembre 1952

ARCHIVIO STORICO PUGLIESE

Atti del II Congresso Storico Pugliese
e del Convegno Internazionale di Studi Salentini
(Terra d'Otranto, 25-31 ott. 1952)

*MEMORIE
PIETRACROSSA*

CASA EDITRICE ALFREDO CRESSATI - BARI

era da est a ovest; ma risultava evidente uno spostamento del sasso dall'originale sito d'impianto.

Non mancai di fotografare il rudere, che presentava sulla faccia volta a sud una croce rozzamente scolpita a colpi d'ascia.

Il luogo è a 50 metri sul livello del mare.

Tornato sul posto il 21 ottobre 1951 allo scopo di prendere con precisione le dimensioni della pietra, riscontrai che essa era stata rimossa dal punto in cui si trovava nel 1941, che aveva subito un maggiore stroncamento nella sua parte superiore e che era stata incorporata in un alto muro di cinta costruito a secco un paio di anni prima, avendo l'attuale proprietario del terreno, avv. Massari Oronzo fu Vito, trasformato il fondo in giardino.

Fotografai, ad ogni modo, quel tanto che era avanzato della pietrafitta.

La reliquia misura sulla superficie esterna del muro di cinta di cui fa parte l'altezza di metri 1,15 e la larghezza di metri 0,70. Non mi fu possibile, naturalmente, di prendere la terza dimensione, quella cioè meno larga del prisma rettangolare.

Notizie su questo monolito pubblicai su « La Gazzetta del Mezzogiorno » del 7 marzo corrente anno.

5. — *Pietrafitta di Pietragrossa in Novoli.*

Semplice troncone; una specie di cippo lapideo. Trovasi a poco più di un chilometro dall'abitato, sulla sinistra della carrozzabile per Campi Salentina, e precisamente ad una sessantina di metri di là dallo stabilimento vinicolo di Moreschi Gino, contrada Pietragrossa.

E' piantato su di una stradicciola vicinale detta comunemente strada di Pietragrossa appunto dal sasso che la caratterizza ed ha da nord-ovest due quote di terreno che vanno sotto la stessa denominazione, appartenenti la prima a De Simone Giuseppe fu Luigi e la seconda a Centonze Luigi fu Ernesto; da sud-est altro appezzamento sempre sotto la medesima denominazione di Pietragrossa, di pertinenza di Savino Rosa fu Nicola.

Il materiale che costituisce il protostorico segnacolo è un calcare sabbioso-tufaceo cavato nei paraggi ed evidentemente sarà stata questa sua struttura non molto compatta a recare pregiudizio alla sua conservazione. Tuttavia si può arguire da quanto avanza che la stele sarà stata fra le più importanti di Terra d'Otranto.

Dimensioni del rudere: altezza metri 1,13; facce adiacenti metri 0,70 per 0,47.

Orientazione delle due facce larghe rispettivamente da nord a sud.

Altitudine del posto metri 37 sul livello del mare.

La pietrafitta mi venne segnalata nell'ottobre del 1948 dall'avv. Romeo Franchini da Novoli stesso ed io, osservandola qualche tempo dopo, detti notizia di essa sul quotidiano barese edizione del 13 agosto 1950 pubblicandone anche la fotografia.

6. — *Pietrafitta Aia della Corte a Lequile.*

Questa fu scoperta, come ho accennato in principio, dal dott. Mario Bernardini, che ne parlò sulla stessa «Gazzetta» il 16 giugno 1950 unendo alle note una fotografia da me presa nello stesso mese di giugno.

E' nelle immediate vicinanze di Lequile, lungo la strada vecchia San Nicola che ha inizio dalla chiesa del Crocefisso sulla statale 101. Dista circa 200 metri ad ovest del nucleo comunale e precisamente è al limite del fondo Aia della Corte di proprietà di Raho Antonio fu Giovanni, in prossimità di un trivio.

Calcare argillo-magnesifero tenero estratto da cave non lontane.

L'obelisco si vede leggermente inclinato ad ovest per evidente cedimento del suolo nel quale trovasi infisso, benchè risulti assicurato alla base da una pietra quadrata di circa un metro di lato, ora rotta in tre parti. Presenta lungo gli spigoli degli intacchi operati dai ragazzi per salire in cima, ed alcuni più fondi sono stati praticati dai contadini per tenere legati al monolito i quadrupedi durante le soste del lavoro di trebbiatura sull'aia immediata.

Altezza metri 2,80; facce adiacenti metri 0,45 per 0,35.

Orientazione delle facce larghe da nord a sud.

Altitudine del terreno su cui sorge metri 42 sul livello del mare.

7. — *Pietrafitta Croce di Lecce a San Cesario di Lecce.*

Questa «culonna» è già scomparsa. Trovavasi, come mi informò nel 1950 l'amico Salvatore Foggetti di San Cesario stesso, ad una cinquantina di metri dal nucleo urbano sulla strada vecchia per Lecce.